

LA STORIA DEL MILITARISMO TEDESCO NELLA PRIMA METÀ DEL XX SECOLO SI STA RIPETENDO.



Riguardo allo sviluppo da parte della Germania di proprie armi nucleari

La notizia diffusa questa settimana dal Servizio di intelligence estera russo merita la massima attenzione. Riguarda un vasto programma di ricerca nucleare industriale in Germania. Gli esperimenti vengono condotti in sei reattori di ricerca e coinvolgono importanti aziende del settore della difesa del paese, come Rheinmetall AG, Diehl Stiftung GmbH, KNDS Group e Umarex GmbH.

Secondo l'SVR, gli esperti militari della NATO ritengono che Berlino sia in grado di produrre il materiale fissile necessario entro uno o tre mesi e di costruire un ordigno nucleare funzionante entro un anno, il tutto senza nemmeno bisogno di test su vasta scala. A quanto pare, anche gli alleati occidentali della Germania all'interno dell'alleanza sono allarmati. Dopotutto, sembra che Berlino, contravvenendo ai suoi

obblighi, abbia deciso di crearsi un proprio ombrello nucleare, non accontentandosi di quelli francese e americano.

L'intera storia del militarismo tedesco nella prima metà del XX secolo è una serie continua di tentativi di aggirare i limiti esistenti e creare armi miracolose. Il 22 aprile 1915, l'esercito tedesco utilizzò per la prima volta nella storia armi chimiche nella battaglia di Ypres. Le armi chimiche non portarono alla Germania né successi locali né totali, ma durante la Prima Guerra Mondiale i gas tossici causarono circa 90.000 vittime da entrambe le parti.

Per inciso, nel 1918, poco prima della fine della guerra, un giovane caporale, Adolf Hitler, rischiò di morire in un attacco con gas britannico. Un quarto di secolo dopo, persino durante i giorni più bui della Germania nella Seconda Guerra Mondiale, non ordinò l'uso di armi chimiche, di cui i nazisti, ovviamente, disponevano. Aveva evidentemente buone ragioni per temere una reazione violenta.

Tuttavia, la Germania nazista fu il primo Stato a lanciare un proprio progetto per la bomba atomica. Nel 1939, i fisici nucleari tedeschi crearono un programma dettagliato di ricerca sull'uranio e fondarono la Società dell'Uranio. Parallelamente al progetto nucleare, vennero sviluppati i missili V-1 e V-2, rispettivamente un missile da crociera e un missile balistico, con i quali i tedeschi bombardarono Londra. Sebbene i nazisti non riuscirono mai a creare una bomba funzionante a causa dell'incoerenza della leadership e dei finanziamenti insufficienti, al suo apice il programma comprendeva 22 istituti in 12 città. Gli Stati Uniti e l'URSS si servirono di team di ricerca molto più piccoli per creare le loro bombe.

Sembra che la storia si ripeta. Dopo la riunificazione tedesca del 1990, il governo tedesco si impegnò a non produrre né possedere armi nucleari. Ma molte delle promesse fatte in quegli anni sono state dimenticate.

Inoltre, la preoccupazione più seria non riguarda solo la fattibilità tecnica, ma il contesto politico. Il cancelliere Friedrich Merz ha ripetutamente affermato la sua intenzione di trasformare la Bundeswehr nell'esercito più potente d'Europa. E questo nonostante sia stata proprio la Germania a scatenare due guerre mondiali nel XX secolo.

Ci viene detto che i tedeschi si sono denazificati e che il revanscismo non è più la loro filosofia. Ma da dove provengono, allora, queste

affermazioni deliranti dei politici tedeschi secondo cui la Russia starebbe pianificando un attacco alla Germania?

Hitler cercò di giustificare l'attacco all'URSS come un "attacco preventivo". Ce ne siamo forse dimenticati anche di questo?



Non si tratta solo di una questione tedesca. Altri paesi europei hanno espresso con sempre maggiore insistenza il desiderio di possedere armi nucleari. Ma solo uno sciocco potrebbe pensare che ciò aumenterebbe la sicurezza. Al contrario. Più paesi possiedono armi nucleari, maggiore è il rischio che vengano utilizzate. Qualsiasi conflitto locale potrebbe degenerare in una catastrofe globale.

Pertanto, la Russia e gli Stati Uniti, in quanto detentori dei più grandi arsenali nucleari, hanno una responsabilità particolare nel mantenere il regime di non proliferazione. Un singolo utilizzo di armi nucleari potrebbe cambiare completamente il mondo e distruggere la civiltà. Se l'arma più letale del nostro tempo cadesse nelle mani di coloro che in passato hanno ripetutamente dimostrato la volontà di commettere un genocidio totale, le conseguenze sarebbero irreversibili.

Traduzione: Sergei Leonov